

## OSSERVAZIONI AL NEXT GENERATION CAMPANIA

### ✓ **Missione n. 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**

- Si evidenzia come nella Componente “Ecosistema digitale regionale” non siano contemplati i **servizi digitali per il sistema produttivo** (imprese, turismo, terziario, servizi alla persona, etc.), capaci di incrementarne la competitività e snellire processi e procedure.
- Allo stesso modo, le misure previste nel “Rilancio per le attività produttive” devono a nostro avviso includere anche **agevolazioni per l’occupazione**, in modo da assicurare assunzioni stabili e incrementi delle ULA (unità lavorative annue).
- La Missione difetta inoltre di interventi di promozione e sostegno all’**innovazione di processo e di prodotto** in favore delle imprese.
- Una visione strategica di rilancio della cultura, infine, non può prescindere dal collegamento con l’**offerta turistica e ricettiva**, che va promossa ulteriormente, potenziata e resa appetibile per gli ingenti flussi di visitatori. Il settore del turismo, infatti, una volta che il livello di vaccinazione della cittadinanza lo consentirà appieno, potrà assorbire, mediante opportuna riconversione professionale, anche i tanti lavoratori del commercio o di altri comparti che la pandemia ha di fatto espulso dal mercato del lavoro.

### ✓ **Missione n. 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica**

#### ➤ Interventi di riassetto del sistema regionale di gestione e distribuzione delle risorse

E’ fondamentale premettere come l’Italia occupi, tra gli Stati UE, l’ultimo posto per tasso di investimento nel settore idrico, con una media di 40 euro per abitante all’anno (*fonte: The European House-Ambrosetti*). Su 425mila km di infrastrutture della rete idrica ormai obsolete, il 25% ha oltre 50 anni, il 60% supera i 30 anni.

Al Sud si disperdono 1,25 miliardi di metri cubi di acqua in più rispetto al Nord e le irregolarità nell’erogazione del servizio idrico interessano il 20,4% delle famiglie. Nel Mezzogiorno sono inoltre ancora numerosi i gestori comunali “in economia”, con conseguenti inadeguati livelli di servizi ed investimenti.

Per quanto riguarda più specificamente la questione **Servizio Idrico Integrato** in Campania, preliminarmente osserviamo che in oltre il 60% dei Comuni almeno un segmento del SI è svolto in economia, rilevando la presenza sul territorio regionale di ben 39 gestori (*fonte: Monitor-Idrico Campania, ottobre 2019*). In Campania vi sono 44 Comuni senza servizio di depurazione e il 45,5% del volume di acqua prelevata alla fonte non raggiunge gli utenti finali a causa delle dispersioni idriche dalle reti di adduzione e distribuzione. La situazione peggiore si registra a Caserta, con il 61,2% di perdite, seguono Salerno con circa il 55%, Benevento con il 37% e Napoli con il 35%.

Sono infine 117 gli agglomerati sottoposti a procedure di infrazione o condanna: 49 nel Distretto Calore Irpino, 8 a Napoli, 7 nel Sarnese-Vesuviano, 35 nel Distretto Sele, 18 a Caserta.

E' di tutta evidenza, dunque, come gli interventi da realizzare nell'ambito del Next Generation Campania debbano innanzitutto raccordarsi con i progetti che ci risultano essere stati già presentati sul territorio nazionale, concentrati sulla depurazione, sulla riduzione delle perdite attraverso nuove tecnologie, sull'ottimizzazione degli approvvigionamenti e sul contrasto al dissesto idrogeologico. Tuttavia dobbiamo al contempo rilevare la ridotta presenza al Sud di Aziende del settore capaci di progettare e realizzare gli investimenti necessari.

Per le considerazioni sopra enunciate, crediamo che i punti individuati dalla Regione Campania non possano risolversi in una semplice enunciazione di principio – come al momento dovremmo considerarli – ma vadano meglio declinati, anche al fine di non sovrapporsi, ma al più affiancarsi, a quanto auspicabilmente già previsto dalle singole Aziende.

A puro titolo esemplificativo, riteniamo che quando si legge di *“Interventi infrastrutturali sulle reti fognarie per il ciclo integrato delle acque”* debba essere necessariamente ricompreso un intervento strutturale finalizzato al collettamento dei reflui lungo il Litorale Domitio (73 km di costa), vale a dire l'allacciamento del sistema fognario dei Comuni della zona agli impianti di depurazione, che a loro volta dovrebbero chiaramente essere pienamente funzionanti.

Non sfugge come interventi del genere potrebbero essere da volano per la rinascita dell'economia di interi territori, a partire dal settore turistico.

E' parimenti evidente come sia indispensabile una concreta discussione tra tutti i soggetti coinvolti – Regione, Enti Locali, Aziende, OO.SS. – per la programmazione di azioni, anzitutto realmente cantierabili, quali quelle sui depuratori, le reti fognarie, gli acquedotti.

Accanto agli interventi sul sistema delle acque, occorre inoltre potenziare **l'infrastrutturazione energetica** per affrontare al meglio la transizione ecologica, a partire dall'ottimizzazione della rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione, dall'elettrificazione delle banchine dei porti, dalla realizzazione di tetti fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici e privati, dalla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno (quest'ultimo non legato soltanto al previsto *Piano strategico della mobilità sostenibile*).

- Gli *“Interventi di riduzione della vulnerabilità del territorio regionale al rischio idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici”* necessitano di adeguata declinazione rispetto alla questione prioritaria della tutela ambientale, con particolare riguardo ai temi della **Forestazione** e della **manutenzione del territorio**.
- Per quanto riguarda la *“Costruzione nuove scuole e miglioramento strutturale edifici scolastici esistenti”*, occorre prevedere anche interventi di **efficientamento energetico** di tali strutture.
- *Piano strategico della mobilità sostenibile*

L'acquisto di nuovo materiale rotabile, al pari degli interventi per lo *“Sviluppo tecnologico e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie regionali”* (Missione n. 3), possono avere ricadute tangibili sul sistema industriale della Campania ed in termini di crescita del PIL solo se saranno previste procedure di affidamento che premiano le aziende della nostra regione.

- Si rileva infine come siano completamente assenti interventi a **sostegno del tessuto produttivo in un'ottica Green**: per quanto attiene al settore Automotive, ad esempio, la Campania dovrà a nostro parere candidarsi a diventare il Polo dell'elettrico e dell'idrogeno, in una logica di filiera

industriale.

L'idrogeno, infatti, può rappresentare una reale opportunità di sviluppo e fare la differenza sul piano della salvaguardia ambientale, a condizione che si mantenga sempre alta l'attenzione sui processi, che vanno orientati correttamente per evitare che si traducano in costi insostenibili.

- Smart building e social housing in Green Cities - Piano per l'abitare sostenibile, la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale/Regione Campania

Dal mero titolo della Componente non emerge quella che è una reale necessità della nostra regione: sviluppare **politiche dell'abitare** che prevedano interventi e risorse per un "Piano Casa", a partire dal rilancio dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che dia risposte concrete ai tanti giovani ed alle famiglie.

#### ✓ **Missione n. 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile**

- Sviluppo tecnologico e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie regionali  
Sorprende l'assenza di interventi per l'implementazione del **sistema ITS** – Intelligent Transport System, progetto già presentato dalla stessa Regione Campania.
- Interventi a favore della portualità nazionale e regionale  
Va a nostro avviso previsto il potenziamento dei **collegamenti anche con gli aeroporti**, in modo da realizzare un efficiente e complessivo trasporto intermodale, e sviluppare le aree retroportuali.
- Interventi per la valorizzazione delle aree ZES e per il riaménagemento con l'AV/AC NA-BA  
Vanno chiaramente dettagliati gli interventi da realizzare per far decollare le **Zone Economiche Speciali**, dal momento che logistica, vie del mare e porti sono una garanzia di sviluppo e di connessione della Campania e del Mezzogiorno con il Nord Italia e l'Europa. Le ZES rappresentano quella spinta che occorre veramente al Sud attese le ricadute che sono capaci di generare in moltissimi settori economici regionali, dalla transizione *green* a quella *digitate*.

#### ✓ **Missione n. 4: Istruzione e ricerca**

- Azioni a favore degli studenti universitari

Il documento denota l'assenza di programmazione, misure di sostegno, investimenti infrastrutturali e acquisizione di attrezzature in favore degli **Enti Pubblici di Ricerca**, che costituiscono una risorsa preziosa per la nostra regione.

Basti considerare che in Campania sono presenti molti degli Istituti italiani più prestigiosi, che forniscono lustro al territorio ed alla Nazione con le loro attività.

Queste ultime andrebbero indirizzate verso forme di cooperazione e interazione, in un'ottica di crescita, sviluppo economico e occupazione, se solo si tiene conto degli enormi tagli e dei mancati investimenti degli anni passati i quali non permettono di programmare adeguati piani assunzionali.

Al pari degli studenti universitari, sarebbe dunque opportuno prevedere l'erogazione di borse o di assegni di ricerca in favore di giovani laureati e dottorati che vogliano occuparsi di ricerca;

tali contributi potrebbero evitare o perlomeno ritardare l'annoso e consolidato fenomeno della fuga di cervelli, che ogni anno comporta per la Campania una perdita irreversibile delle migliori risorse umane.

➤ Interventi infrastrutturali per le Università

Le azioni di completamento, valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio esistente deve a parer nostro riguardare tutti gli **edifici scolastici e gli Enti Pubblici di Ricerca**, non solo le residenze universitarie.

Tali strutture si presentano infatti in molti casi in condizioni fatiscenti e inadatte allo svolgimento delle attività, oltre che pericolosi ai fini della salute e sicurezza.

- Come già evidenziato, inoltre, mancano interventi per il potenziamento della **ricerca applicata** al sistema delle imprese.

✓ **Missione n. 5: Inclusione e coesione**

➤ Programma di inclusione sociale a sostegno dei disabili

E' necessario a nostro avviso prevedere interventi di **potenziamento delle UVI** per garantire una corretta presa in carico multidisciplinare.

➤ La Campania per le famiglie e le donne

Le azioni di supporto alle famiglie per l'accesso ai **servizi di cura per l'infanzia** si deve concretizzare anche nella realizzazione/messa a disposizione di strutture confacenti, ad es. di asili nido aziendali.

- Non è possibile pensare di lasciare le persone prive di una rete di sicurezza, almeno fino a quando persisterà l'emergenza epidemiologica, motivo per cui occorre strutturare una misura regionale di **contrasto alla povertà**, in grado di sopperire alle carenze evidenziate da Reddito di Cittadinanza e Reddito di Emergenza.
- Sotto l'aspetto dell'infrastrutturazione sociale, delle politiche per le famiglie, la comunità e il Terzo Settore, andrebbero maggiormente potenziate le **reti di assistenza territoriale**, intervenendo con determinazione sulle condizioni di vulnerabilità sociale, povertà materiale e disagio abitativo.

Bisogna inoltre cogliere questa occasione per procedere ad una vera integrazione socio-sanitaria, favorendo un maggior confronto con la componente sanitaria fondamentale per la condivisione di percorsi attuativi delle misure previste ed istituendo un'unità di gestione dei processi socio-sanitari a livello regionale.

- In tema di **Politiche attive del lavoro**, va sicuramente rivisto l'attuale sistema che si è connotato in questi anni per la mancata calibratura sui reali fabbisogni di giovani inoccupati e lavoratori espulsi dai cicli produttivi e sulla domanda effettiva del mercato locale.

In un'ottica di sostegno ai giovani in cerca di prima occupazione, bisogna procedere con il previsto potenziamento dei Centri per l'Impiego (assunzioni di nuovo personale, relativa formazione, stabilizzazione dei precari), prevedere un'efficace integrazione con il sistema di istruzione e formazione e creare le più adeguate e funzionali sinergie pubblico-privato.

Allo stesso tempo bisogna puntare sulla formazione dei lavoratori, in modo da offrire alle imprese uno strumento valido per consolidare e rinnovare le professionalità interne.

- E' il momento opportuno per procedere alla riforma dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, decisivi per ristabilire l'effettiva uguaglianza tra tutti i cittadini del Paese.

✓

#### ✓ **Missione n. 6: Salute**

- La Missione non annovera le necessarie misure volte a:

- potenziare e specializzare la rete ospedaliera, mediante la rivisitazione delle destinazioni per ogni singola struttura ospedaliera in una logica di eccellenze settoriali;
- strutturare la Medicina territoriale, ambulatoriale e domiciliare in una logica di deospedalizzazione;
- sbloccare il piano assunzionale di medici, infermieri e OSS;
- superare il precariato in Sanità.

#### ✓ **Le Riforme**

Allo stesso modo le Riforme – assenti nel documento regionale – rivestono un ruolo fondamentale, a partire da quella fiscale e dall'estensione e potenziamento della rete di protezione sociale dei lavoratori.

Sotto il primo aspetto, Next Generation Campania costituisce l'occasione propizia per l'avvio di una concreta **riforma del Fisco**, per quanto di competenza regionale, ispirata a principi di equità e progressività del reddito, che preveda tra l'altro la rimodulazione delle aliquote delle addizionali regionali all'Irpef in un'ottica socialmente sostenibile, con prelievo commisurato agli scaglioni di reddito in modo da impattare positivamente su una fascia amplissima di contribuenti percettori di redditi medio-bassi (circa il 70% sul totale, tra i quali figura il 90% dei pensionati campani).